

L'OPERA MADONNINA DEL GRAPPA IN BRASILE

Gli educatori della "Piccola Scuola di Barbiana don Lorenzo Milani" si sono riuniti per una settimana, dal 12 al 16 dell'attuale gennaio, per ripensare la loro esperienza e programmare l'impegno da realizzare nel 2004. Si sono incontrati con Jair Milião da Silva, che è Professore di Filosofia dell'Educazione, dottore e libero docente in Educazione nell'Università di San Paolo (USP) e nell'Università Città di San Paolo (UNICID) nei Programmi di dopo-Dottorato in Educazione, ricercatore nel campo dell'educazione comunitaria e dell'amministrazione scolastica, avvenuto lavorato con Paulo Freire nella Pontificia Università Cattolica di San Paolo (PUCSP) e nell'Università di San Paolo (USP). Il tema generale dell'incontro è stato la proposta di Paulo Freire e il lavoro della Piccola Scuola. Il professor Jair, su invito di don Angelo, ha cercato di presentare alcuni elementi che permetterebbero il contatto con la vita e il pensiero di Paulo Freire e incentivassero le riforme degli educatori nel suo lavoro che stanno eseguendo.

Il professor Jair ha informato che sarebbe partito dall'ipotesi che coloro che partecipano agli incontri già avevano alcuni elementi nella loro esperienza che avrebbero facilitato la discussione della proposta di Paulo Freire e ha consentito alla fine della settimana che quest'ipotesi era confermata.

L'itinerario seguito ha completato temi come:
a) Paulo Freire; visione dell'uomo, del mondo, dell'educazione contenute nella sua proposta;

b) applicando la proposta di Paulo Freire: la conoscenza del campo dell'educazione, abilitandosi per il lavoro in comune, imparando a costruire progetti.

Gli incontri si sono sviluppati con esposizioni del prof. Jair e con lavori pratici, seguiti dalla valutazione partecipata di tutti i presenti. Alla fine degli incontri gli educatori hanno presentato 4 progetti di azione reale, in vista di un'applicazione concreta nel Centro.

Secondo gli educatori gli incontri sono stati utili per ridimensionare le loro attività, avendo come riferimento la proposta di Paulo Freire.

Il prof. Jair ha considerato il contatto con gli educatori della Piccola Scuola di Barbiana don Lorenzo Milani molto produttivo e pieno di potenzialità. Ha trovato nella proposta della Scuola vari punti di identificazione con il pensiero di Paulo Freire, tra i quali evidenziò i seguenti: a) decisa intenzione di agire in favore della liberazione dell'oppresso; b) il dialogo come forma di interazione tra le persone; c) la con-

GLI EDUCATORI DELLA "PICCOLA SCUOLA DI BARBIANA DON LORENZO MILANI" NEL CEARA' - BRASILE SI PREPARANO PER L'ANNO 2004

siderazione dell'essere umano come qualcuno dotato di dignità intrinseca e che ha necessità strutturali di relazionarsi con gli altri.

Valutando il lavoro della Scuola e avendo come riferimento il quadro educativo e assistenziale brasiliano, il prof. Jair ha considerato che ci sono diversi punti da mettere in risalto che rappresentano un effettivo contributo per l'insieme dei sistemi educativi. Come esempi di questi punti, ha evidenziato il lavoro con i bambini che s'inquadrano nell'Educazione infantile. In molti programmi assistenziali la poca partecipazione delle mamme diventa causa di esclusione dei bambini dai servizi.

Invece, nella Scuola, gli educatori considerano il bambino come il destinatario principale del servizio e "nonostante" le mamme, continuano lo stesso il lavoro, ossia, pensano che le mamme hanno bisogno di essere accompagnate ed educate per assumere la responsabilità della maternità.

Può essere vista qui una *proposta metodologica che, nel trattare con il povero, considero momenti pedagogici significativi*, come: il momen-

to del povero come richiedente; il momento del povero come beneficiario (momento critico che può cristallizzare un atteggiamento di giudicare appena che ha il diritto di ricevere e guadagnare); il momento del povero come *autopromotore del miglioramento della sua vita* (assumendosi come soggetto della sua propria storia). Molti enti e servizi "si stancano" dei loro "clienti" nelle fasi in cui sono beneficiari e non riescono a fare il passo avanti, mediante un processo educativo, che li porti a essere soggetti.

Gli Educatori della Scuola hanno manifestato, secondo quello che ha capito il prof. Jair, la coscienza della necessità di lavorare perché gli allievi diventino autentici soggetti.

Altro punto rilevato dal professore è stato il lavoro realizzato con gli alunni considerati fuori dell'età per l'insegnamento elementare. Il professore ha indicato che questo è uno dei gravi problemi educativi dei genitori, ossia, come includere i bambini e i giovani con necessità sociali. Ricordo che quelli che presentano necessità speciali, come problemi mentali, fisici, deficienze dei sensi (vista, udito) ci sono già proposte e iniziative. Tuttavia, per quelli i cui problemi sono di *natura più sociale* (fanciulli e giovani in situazione di rischio, passati per sentenze della giustizia, esclusi dalla scuola regolare) c'è la necessità di costruire metodologie e ordinamenti organizzativi che adeguino il tempo e lo spazio delle scuole alle necessità di questi educatori. Il lavoro fatto nella Scuola può servire come paradigma per altre scuole. Infine, il professore ha evidenziato l'importanza della educazione professionale e la preoccupazione perché questa serva effettivamente all'educando; il che richiede una continua attenzione degli educatori al mercato del lavoro (evitando di preparare per occupazioni che si estinguono e preparare per nuove che sorgono) e al mondo del lavoro (conoscenza, abitudini e atteggiamenti che vanno oltre l'apprendimento di procedimenti tecnici per fare cose, e che significano preparare l'educando per la sopravvivenza in largo senso).

Sintetizzando la sua percezione d'insieme il prof. Jair ha affermato che "parto felice da questa settimana per aver incontrato educatori che affermano di voler effettivamente essere a disposizione di coloro che più hanno necessità nella società e che sanno che, accanto a questo desiderio, deve esserci un impegno effettivo per una formazione continua che li renda capaci sempre più a essere autentici educatori popolari, che cercano di camminare in comunione di destini come quelli che educano".



Il Prof. Paulo Freire
con alla sua sinistra, il Prof. Jair Milião da Silva